



**PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER
L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA**

Anno Accademico 2014/2015

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.

C'era una volta, così iniziano tantissime fiabe. Prendete una cipolla, una carota e una costa di sedano, tritatele, fatele rosolare ecc., così iniziano un'infinità di ricette.

Questa preparazione si chiama soffritto. Serve a dare corpo e spessore ai piatti. Va cotto a bassissima temperatura, io uso dire: sopra una candela, quella elevata lo brucia e lo rende amarognolo e indigesto. Quando sentite un retrogusto di cipolla dopo aver gustato un piatto, vuol dire che al 99 per cento dei casi è stata cotta a una temperatura troppo elevata.

A volte, per esempio nel caso di un risotto, abbinare bene il soffritto al riso è praticamente impossibile. Infatti, se il soffritto richiede sempre una temperatura di cottura più bassa possibile, il riso diventa risotto solo grazie a una tostatura iniziale fatta a fuoco più che allegro: salvare capra e cavoli è impossibile, o la cipolla brucia o il riso non si tosta bene. Se si deve rosolare una carne per un brasato, cipolle e verdura non solo si bruciano, ma impicciano questa rosolatura, attenuandone il successo. Sono molti i casi come questi.

Qual è la soluzione? Semplice. Fare il soffritto come si deve, a fuoco dolcissimo, levarlo dalla casseruola, tritarlo, tenerlo da parte e unirlo alla preparazione quando la temperatura di cottura sarà meno elevata. Ma c'è una soluzione anche migliore. Fate il soffritto, con calma, nella solita giornata uggiosa, quando non avete niente di meglio da fare. Conservatelo in frigo, dove dura senza problemi una settimana o in freezer, diviso in dosi standard, dove dura tre mesi, e aggiungetelo dove e quando serve, al momento giusto. Questa procedura fa guadagnare sempre tempo, l'ingrediente più prezioso, e migliora la qualità di un piatto, senza mai peggiorarla. È inutile riscaldarlo prima di utilizzarlo, toglietelo dal freezer due ore prima di utilizzarlo.

Non spaventatevi e arrabiatevi con me quando troverete nelle mie ricette l'indicazione di unire il soffritto a cucchiataie. Se non l'avete pronto, basta farlo in un pentolino a parte e tritarlo, tutto qui. Calcolate che con una cipolla si fanno circa quattro cucchiataie di soffritto di cipolle e con una cipolla, una carota e un gambo di sedano circa sei cucchiataie di soffritto all'italiana.

Due piccoli consigli finali.

Un soffritto va preparato con il burro, caso mai con lo strutto, molto più leggero di quanto chiunque pensi. Se proprio volete usare l'olio, dovrà essere extravergine d'oliva, ma non saporito, altrimenti il sapore d'oliva dominerà.

Il soffritto non si sala, tanto non lo si mangia a cucchiataie e salerete il piatto dove lo utilizzerete. In tutti i libri di cucina si consiglia di usare le spezie con moderazione. È giusto fare così. Ma c'è una spezia di cui tutti sempre abusiamo: il sale. Ne va messo poco, se e quanto necessario e all'ultimo momento.

1. Secondo l'autore del brano I, quando si cucina, quali operazioni è impossibile svolgere bene nello stesso momento?

- A) Usare lo strutto e salare i piatti
- B) Preparare un risotto e un brasato
- C) Congelare il soffritto e dosarlo a cucchiataie
- D) Dosare bene le spezie e aggiungere il soffritto a cucchiataie
- E) Rosolare il soffritto e tostare il riso

2. Secondo l'autore del brano I, il soffritto è utile per dare ai piatti:

- A) quel gusto tipicamente italiano
- B) un retrogusto di cipolla
- C) un sapore amarognolo
- D) la giusta tostatura
- E) corpo e spessore

3. Secondo quanto è deducibile dal brano I, in quale ordine di preferenza l'autore considera i seguenti condimenti per preparare il soffritto?

- A) Burro, olio d'oliva non saporito, olio extravergine
- B) Olio extravergine non saporito, strutto leggero, burro
- C) Sale, burro, strutto, olio extravergine d'oliva
- D) Strutto leggero, sale, olio extravergine non saporito
- E) Burro, strutto, olio extravergine d'oliva

4. Secondo l'autore del brano I, tutti i libri di cucina, correttamente, consigliano di:

- A) non salare il risotto
- B) utilizzare lo strutto al posto del burro
- C) adoperare con moderazione le spezie
- D) usare l'olio extravergine d'oliva
- E) unire il soffritto a cucchiainate

5. Quale delle seguenti affermazioni sul soffritto NON è corretta? (vedi Brano I)

- A) Si può utilizzare entro sette giorni dalla preparazione, se conservato in frigorifero
- B) Per farlo a dovere, è necessario cuocerlo a fuoco dolcissimo
- C) Non deve essere salato
- D) In freezer dura tre mesi, purché sia suddiviso in dosi standard
- E) Se un piatto ha un retrogusto di cipolla, quasi certamente il soffritto non è stato cotto alla giusta temperatura

Brano II

Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.

Tutta la mia infanzia, quando mi torna in mente, mi appare come una grande calma ai margini di quella vasta inquietudine che doveva essere la mia vita intera. Penso a certe circostanze, troppo minute per raccontartele, cui allora non feci caso, ma nelle quali ora distingo i primi fremiti premonitori (fremiti della carne e fremiti del cuore), simili al soffio divino di cui parlano le Scritture. Vi sono momenti della nostra esistenza nei quali noi siamo, in modo inspiegabile e quasi agghiacciante, ciò che più tardi diventeremo. Mi sembra, amica mia, di aver cambiato così poco! L'odore di pioggia che mi raggiunge da una finestra aperta, un bosco di pioppi nella bruma, una musica di Cimarosa [...]; meno, anzi: basta una particolare qualità di silenzio che non trovo se non a Woroino, ed ecco annullarsi tutti i pensieri, gli avvenimenti e i dolori che mi dividono da quell'infanzia. Potrei quasi ammettere che l'intervallo non sia durato neppure un'ora, che si tratti solamente di uno di quei momenti di semiveglia, in cui cadevo sovente a quell'epoca, durante i quali la vita e io non avevamo il tempo di modificarci granché. Devo soltanto chiudere gli occhi; tutto si comporta esattamente come allora; come se non mi avesse mai lasciato, ritrovo quel ragazzino timido, dolcissimo, che non credeva di dover essere compatito, e mi rassomiglia in tutto.

Mi contraddico, lo vedo. Tutto ciò fa pensare ai presentimenti che uno si immagina di aver avuto perché avrebbe dovuto averli. Il risultato più crudele di ciò che sono costretto a chiamare le nostre colpe (non fosse altro che per conformarmi all'uso) è di contaminare perfino il ricordo del tempo in cui non le avevamo ancora commesse. È questo, proprio questo a rendermi inquieto. Perché, insomma: se sbaglio non posso sapere in che senso sbaglio, e non potrò mai dire se la mia innocenza di allora sia stata inferiore a quanto affermavo poco fa, o se io sia ora meno colpevole di quanto mi costringo a credere.

(M. Yourcenar, "Alexis o il trattato della lotta vana", Feltrinelli)

6. L'intervallo che separa il protagonista dalla sua infanzia gli appare: (vedi Brano II)

- A) contraddittorio
- B) breve, come un momento di semiveglia
- C) non precisabile, come un momento di semiveglia
- D) lunghissimo, come un momento di semiveglia
- E) incolmabile

7. Nel passaggio "[...] che si tratti solamente di uno di quei momenti di semiveglia, in cui cadevo sovente a quell'epoca [...]", un sinonimo di "sovente" è: (vedi Brano II)

- A) talvolta
- B) purtroppo
- C) spesso
- D) sostanzialmente
- E) di rado

8. Qual è il risultato più crudele delle nostre colpe? (vedi Brano II)

- A) Contaminano anche il ricordo del periodo in cui non le avevamo commesse
- B) Che ci costringono a conformarci all'uso
- C) Fanno apparire doloroso il ricordo del periodo in cui non le avevamo commesse
- D) Rendono ancora più doloroso il presente, alla luce del ricordo di quando non le avevamo ancora commesse
- E) Contaminano le nostre aspettative per il futuro



- 9. Il protagonista ricorda la sua infanzia come un periodo di: (vedi Brano II)**
- A) angoscia, come tutta la sua vita
 - B) calma inspiegabile e agghiacciante
 - C) quiete, contrapposta all'inquietudine della vita intera
 - D) inquietudine, come tutta la sua vita
 - E) spensieratezza, contrapposta all'inquietudine dell'intera vita
- 10. Secondo il protagonista, vi sono momenti della nostra vita nei quali siamo: (vedi Brano II)**
- A) esattamente chi siamo sempre stati
 - B) inquieti
 - C) ciò che eravamo
 - D) ciò che diventeremo
 - E) ciò che vorremmo essere

Brano III

Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.

Le immagini di vendemmie lontane inteneriscono, ma il rischio più insidioso è cadere nell'elogio zuccheroso del tempo andato. Una retorica vuota ha descritto, per decenni, idealizzandola, la realtà della vendemmia come un mondo pieno di oggetti di dubbio gusto: botti alte quanto un palazzo, portacandele con relativo moccolo, teste di Bacco; e vendemmiatori già alticci alle sette del mattino.

Una vendemmia vera, però, poteva sì essere un'occasione spensierata, ma più spesso era un appuntamento pieno di tensione: ci si preoccupava per il rischio delle piogge, o della grandine; e soprattutto, più che per la bontà (che poteva essere marginale), per la possibilità che le uve non raggiungessero un buon grado alcolico potenziale, e che non potessero quindi spuntare un buon prezzo al mercato.

Oggi tutti fanno il vino: ha più a che fare con l'imprenditoria, o il gossip, che con il mondo contadino. Si può quindi rimpiangere il tempo in cui il mondo del vino non era stato definitivamente risucchiato da quello della moda, ma non conviene farsi tentare dall'elogio del tempo che fu: il vino degli antenati, in media, non era buono come quello di oggi.

- 11. Secondo quanto riportato nel brano III, qual è la differenza tra il vino di oggi e quello del passato?**
- A) Quello del passato era più zuccheroso
 - B) Quello di oggi è mediamente più buono
 - C) Quello del passato spuntava prezzi di mercato più alti
 - D) Quello del passato era mediamente più buono
 - E) Quello del passato era più alcolico
- 12. Secondo l'autore del brano III, oggi il vino:**
- A) non ha più molto a che fare con l'imprenditoria
 - B) tutte le altre alternative sono corrette
 - C) è mediamente più alcolico che in passato
 - D) non ha più molto a che fare con il mondo contadino
 - E) purtroppo ha ancora a che fare con gli oggetti di dubbio gusto
- 13. Secondo quanto riportato nel brano III, cosa rendeva una vendemmia un evento pieno di tensione?**
- A) Il fatto che i vendemmiatori fossero già alticci alle sette del mattino
 - B) La concorrenza, poiché tutti producevano vino
 - C) Nessuna delle altre alternative è corretta
 - D) Il rischio che il vino non venisse buono
 - E) Solo il rischio delle piogge

14. Secondo l'autore del brano III, le vendemmie del passato:

- A) erano realizzate da persone ubriache già di prima mattina
- B) non erano mai un'occasione spensierata
- C) erano sempre e solo un'occasione spensierata
- D) duravano tutta la notte, fino alle sette del mattino
- E) sono idealizzate da un certo tipo di retorica

15. L'autore rimpiange le vendemmie passate: (vedi Brano III)

- A) solo per il fatto che il mondo del vino era molto più alla moda di adesso
- B) per la possibilità di maggiori guadagni, dato che c'erano meno imprenditori di oggi
- C) per via di oggetti come botti altissime, portacandele, teste di Bacco, che gli piacciono molto
- D) perché lo inteneriscono le immagini che le rappresentano
- E) solo per il fatto che il mondo del vino non era stato risucchiato da quello della moda, come invece è oggi

Brano IV

Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.

I primi animali "antropomorfi", cioè con caratteristiche umane, appaiono nelle religioni: spesso gli animali erano divinità. Nel pantheon egizio, oltre a Seth e Horus, ci sono sciacalli (Anubi), vacche (Hator), caproni (Khnum), avvoltoi (Mut), gatti (Bastet). Per i Greci, Zeus, re degli dei, si trasformò in toro per ammaliare Europa, in cigno per concupire Leda e in cuculo per affascinare Era. E nell'induismo Ganesha, perfetto equilibrio tra forza e bellezza, è un elefante umanizzato.

"Gli antichi" spiega Graziella Arazzi, esperta di zooantropologia, "vivevano con gli animali un rapporto più stretto di noi. Ne notavano le straordinarie somiglianze con gli umani, ma anche le grandi differenze. Ammiravano i loro poteri perfetti e misteriosi, considerandoli manifestazioni divine".

Questa vicinanza li ha portati a identificare ogni animale con una qualità morale: come modelli da imitare o da evitare. "Il serpente era la più astuta di tutte le bestie selvatiche fatte dal Signore", dice il libro biblico della Genesi, raccontando poi di come il rettile riuscì, con parole suadenti, a far cadere Adamo ed Eva nel peccato originale. Gli animali, infatti, sono perfetti come modelli perché il loro comportamento è prevedibile: "Il leone è coraggioso, il cervo codardo e così via. Possiamo identificare noi stessi o gli altri attraverso un animale: così sono nati i totem" dice Cristiana Franco, docente di antropologia del mondo antico all'università di Siena.

Poi le loro caratteristiche divine hanno ceduto il passo ad altre più prosaiche. Nelle favole del greco Esopo (VI secolo a. C.: "La volpe e l'uva", "La cicala e la formica") e in quelle latine di Fedro (I secolo a. C.: "Il lupo e l'agnello", "La volpe e il corvo") gli animali sono la personificazione di sentimenti o caratteri umani. Da queste favole sono nati gli stereotipi (non sempre veritieri) sugli animali: la volpe è furba, la lepre è sventata e la tartaruga saggia. E il lupo sarà per sempre cattivo (vedi "Cappuccetto rosso" e "I tre porcellini") per motivi reali: le sue incursioni nelle fattorie.

Intanto il filosofo greco Aristotele, nella "Storia degli animali" (IV secolo a. C.), per la prima volta aveva descritto gli animali non con parametri "umani", ma in modo scientifico (pur con vari errori). Per Aristotele le bestie avevano un'anima, sebbene inferiore a quella umana: da qui il termine "animali".

(Da: M. Ferrari, "Focus")

16. I totem sono nati: (vedi Brano IV)

- A) dalla possibilità di identificarsi in un animale
- B) dall'ammirazione per i poteri perfetti e misteriosi degli animali
- C) quando le caratteristiche divine degli animali hanno ceduto il posto ad altre, più prosaiche
- D) come modelli da imitare
- E) dagli stereotipi

17. Gli animali sono modelli perfetti perché: (vedi Brano IV)

- A) impersonano sentimenti e caratteri umani
- B) si comportano in maniera prevedibile
- C) impersonano divinità
- D) ognuno può essere identificato con una qualità morale
- E) già Aristotele li studiò in modo scientifico

18. Il filosofo greco Aristotele: (vedi Brano IV)

- A) era coevo di Esopo
- B) visse in un periodo successivo a Fedro
- C) fu il primo a descrivere gli animali scientificamente
- D) si giovò delle letture di Esopo e Fedro
- E) riteneva che le bestie avessero un'anima uguale a quella umana



19. Gli animali “antropomorfi” sono: (vedi Brano IV)

- A) oggetto degli studi di zooantropologia
- B) rappresentazioni religiose
- C) quelli da cui originano gli stereotipi
- D) animali con caratteristiche umane
- E) ad esempio, Seth e Horus

20. Dal brano IV si evince che, nelle favole di Esopo e Fedro:

- A) i protagonisti sono mutuati dal pantheon egizio
- B) gli animali personificano sentimenti o caratteri umani
- C) i protagonisti sono animali “antropomorfi”
- D) nasce lo stereotipo del serpente cattivo
- E) nasce il termine “animali”

Test di Competenze didattiche

21. Lo psicologo e pedagogista Jean Piaget è noto soprattutto per i suoi studi nell'ambito dello sviluppo:

- A) emotivo
- B) cognitivo
- C) fisiologico
- D) relazionale
- E) sessuale

22. Per John Dewey, educazione e istruzione sono:

- A) sinonimi
- B) strumenti per indurre a potenziare il consumismo
- C) strumenti per condizionare ideologicamente i cittadini
- D) strumenti per la costruzione dell'homo novus socialista
- E) strumenti per la costruzione di una società democratica

23. Con l'espressione “pedagogia dei doni” ci si riferisce al materiale didattico utilizzato da:

- A) Maria Montessori
- B) Giovanni Gentile
- C) Rosa Agazzi
- D) Friedrich Fröbel
- E) don Lorenzo Milani

24. Le sorelle Rosa e Carolina Agazzi ritengono preferibile che il bambino sia occupato con:

- A) quanto viene fornito dalla maestra
- B) contenuti disciplinari
- C) oggetti geometrici
- D) materiale occasionale
- E) materiale scientificamente costruito

- 25. Quale, tra le seguenti alternative, indica due finalità dell'osservazione del bambino nel contesto della scuola dell'infanzia?**
- A) Raccogliere dati su ogni bambino, per poter individuare le aree da correggere, secondo un modello ideale del bambino a cui gli insegnanti fanno riferimento
 - B) Verificare la validità del processo educativo e tratteggiare le linee guida per una corretta diagnosi del bambino
 - C) Valutare le esigenze del bambino e modulare le proposte educative in base alle sue risposte
 - D) Prendere nota di tutti i comportamenti dei bambini, in modo da rispondere alle domande dei genitori senza correre il rischio di apparire inadeguati
 - E) Conoscere accuratamente ogni bambino della sezione e dare indicazioni ai genitori, sulle sue capacità, sui suoi limiti e su come è necessario che sia educato in famiglia
- 26. Che cos'è lo "slancio vitale" del fanciullo, secondo Adolphe Ferrière?**
- A) Il desiderio di manipolare e correre del bambino, che si esprime attraverso la vivacità
 - B) Il salto di qualità a livello cognitivo che si verifica nell'apprendimento di un concetto nuovo
 - C) Il momento della nascita del bambino, la cui esperienza positiva o negativa ne influenza lo sviluppo successivo
 - D) La capacità innata, presente solo in alcuni bambini, di apprendere dalle esperienze di vita
 - E) La forza che muove l'evoluzione di tutti gli esseri viventi verso un fine spirituale e che si esprime con l'attività creatrice
- 27. "Dare con gli oggetti esterni il nutrimento, corrispondente a bisogni interiori, e imparare a rispettare nel modo più perfetto la libertà di sviluppo, ecco i fondamenti che logicamente devono approfondirsi per costruire una nuova pedagogia". A quale autore appartiene questa frase che racchiude in sé una sintesi del suo pensiero pedagogico?**
- A) Carolina Agazzi
 - B) Maria Montessori
 - C) John Dewey
 - D) Anton Makarenko
 - E) Burrhus Skinner
- 28. Quale delle seguenti azioni/strategie potrebbe attuare l'insegnante nel momento del gioco libero in giardino per far sì che i bambini possano trarre piacere da quel momento senza che diventi confusivo e pericoloso?**
- A) L'insegnante si pone di spalle ai bambini evitando di vigilarne i comportamenti, in modo che i bambini si sentano responsabilizzati
 - B) L'insegnante assegna a ogni bambino del suo gruppo un gioco e ne monitora l'utilizzo
 - C) L'insegnante gestisce il gioco in ogni sua fase: scelta del gioco, definizione delle regole, controllo dell'andamento e conclusione
 - D) L'insegnante raggruppa i bambini che giocheranno insieme e assegna loro uno spazio
 - E) L'insegnante si siede in una posizione ben visibile ai bambini e li osserva nel gioco, intervenendo solo in caso di bisogno
- 29. Lamberto Borghi è un esponente del pensiero pedagogico:**
- A) libertario
 - B) strutturalista
 - C) clinico
 - D) idealista
 - E) scientifico



- 30. Relativamente al momento dell'entrata mattutina alla scuola dell'infanzia è corretto affermare che:**
- A) è importante aiutare il bambino nel distacco dalla figura familiare di riferimento, nel rispetto dei tempi e modi del bambino
 - B) è preferibile che sia l'educatore ad allontanare il genitore perché così il bambino non si sentirà abbandonato dalla propria figura di riferimento
 - C) è opportuno favorire un distacco netto, per permettere alla figura familiare di riferimento di staccarsi velocemente e per permettere l'inizio puntuale delle attività didattiche
 - D) è utile istituire una serie di premi per i bambini che riescono a distaccarsi rapidamente dal genitore, sottolineando che sono più bravi degli altri
 - E) è preferibile che sia l'insegnante ad allontanare il genitore perché così il bambino non si sentirà abbandonato dalla propria figura di riferimento
- 31. Lo spazio, all'interno della scuola dell'infanzia, si deve qualificare come fonte di stimolazioni articolate e deve essere percepito come un ambiente rassicurante, in grado di dare contenimento emotivo ai bambini. A questo proposito è utile allestire nella sezione:**
- A) uno spazio per i maschi e uno spazio per le femmine
 - B) un solo spazio in cui si possano svolgere tutte le attività a seconda del momento
 - C) un angolo per i salti e le capriole
 - D) angoli dove i bambini possano modulare i tempi tra attività esplorative e attività rilassanti
 - E) uno spazio con materassi e lettini in cui i bambini possano addormentarsi liberamente
- 32. Dal punto di vista dell'acquisizione del linguaggio, come si definisce l'espressione: "Paolo è scomparso"?**
- A) Un esempio di iperregolarizzazione
 - B) Un esempio di iperestensione
 - C) Un esempio di flessibilità linguistica
 - D) Un esempio di ipoestensione
 - E) Un esempio di imitazione
- 33. Nell'ambito delle teorie pedagogiche, il puerocentrismo è:**
- A) uno strumento educativo
 - B) una tecnica metacognitiva
 - C) una modalità di gioco infantile
 - D) un'attenzione prioritaria alle esigenze del bambino
 - E) una deviazione dell'azione educativa
- 34. Si indichi come si definisce la situazione in cui uno dei due genitori stabilisce un rapporto di particolare dipendenza nei confronti degli insegnanti su cui confida per la soluzione dei propri conflitti familiari:**
- A) specularità
 - B) asimmetria
 - C) affiliazione
 - D) intrusione
 - E) simmetria

35. Il momento dell'uscita e del ricongiungimento è:

- A) il delicato momento di scambio di informazioni tra educatore e famiglia, che può attivare varie e diverse reazioni nei bambini
- B) il delicato momento in cui vedere insieme le due figure di attaccamento, l'educatore e il genitore, porta sempre i bambini ad avere scoppi d'ira
- C) il momento della giornata in cui è necessario per l'educatore esprimere maggiormente la sua autorità e mantenere un controllo totale
- D) il momento in cui l'educatore può dare libero sfogo alla creatività e alle capacità artistiche
- E) un momento di passaggio in cui non è richiesta all'educatore tanta attenzione, quanta per esempio si deve avere nel momento del pranzo o del sonno

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

36. A quale processo/capacità si riferisce l'identificazione e la denominazione delle proprie emozioni, il riconoscimento delle stesse nel tono di voce, nella mimica, nel linguaggio del corpo e, infine, nel capire le situazioni e le reazioni che producono gli stati emotivi?

- A) Inconscio emotivo
- B) Alfabetizzazione emotiva
- C) Intuizione
- D) Emozionalità
- E) Attaccamento affettivo

37. Per "mimetismo motorio" nel bambino si intende che il bambino:

- A) riproduce il gesto di sofferenza o gioia che vede fare da un'altra persona
- B) si nasconde per non farsi vedere in difficoltà
- C) gioca e attribuisce al giocattolo emozioni proprie
- D) capisce l'emozione dell'altro e lo consola
- E) si agita quando vede qualcuno soffrire

38. Quale studioso ha maggiormente influenzato le teorie sulla sintonizzazione empatica nel bambino?

- A) Sigmund Freud
- B) Maria Montessori
- C) Raymond Buyse
- D) Melanie Klein
- E) Daniel Stern

39. Un individuo acquisisce le competenze che lo portano allo stadio dell'empatia veridica:

- A) tra i 5 e i 7 anni
- B) alla fine del secondo anno di età
- C) nella pre-adolescenza
- D) tra i 2 e i 3 anni
- E) nell'adolescenza

40. A che età un bambino imita le espressioni di tristezza e gioia dell'adulto di riferimento?

- A) 36 mesi
- B) 6 anni
- C) 3 mesi
- D) 18 mesi
- E) 9 mesi



Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

- 41. Si indichi quale tra i seguenti NON è uno stile cognitivo (Boscolo, 1981).**
- A) Creativo
 - B) Indipendente dal campo
 - C) Globale
 - D) Convergente
 - E) Impulsivo
- 42. Il modello operativo ludico-creativo, appartenente all'animazione socio-educativa, pone al centro:**
- A) la responsabilità collettiva nel far fronte a problemi e sfide
 - B) la responsabilità e la partecipazione
 - C) il principio del gruppo come luogo privilegiato per la costruzione di un'identità personale
 - D) la dimensione del gioco, della festa, del teatro, dell'espressione corporea e artistica
 - E) la coscienza critica e una produzione culturale
- 43. Quale tra le seguenti situazioni, all'interno del gioco, NON mira a favorire la creatività del bambino?**
- A) Gestire risposte improvvise
 - B) Assumere dei rischi
 - C) Reagire con prontezza
 - D) Muoversi in contesti standardizzati
 - E) Ricercare alternative
- 44. Quale delle seguenti caratteristiche NON appartiene all'intelligenza sociale, così come osserva Daniel Goleman?**
- A) Sollecitudine
 - B) Attitudine
 - C) Empatia primaria
 - D) Attenzione empatica
 - E) Sintonia
- 45. Il pensiero divergente:**
- A) può cogliere aspetti del mondo inediti
 - B) non contempla risposte sbagliate
 - C) non permette di assumere diversi punti di vista
 - D) ostacola l'originalità
 - E) frena la crescita individuale

Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 46. La valutazione interna di un'organizzazione, come l'istituto scolastico, ha come oggetto:**
- A) l'efficacia rispetto agli obiettivi che l'organizzazione si è posta e l'efficienza nell'utilizzazione delle risorse
 - B) il raggiungimento di obiettivi generali definiti a livello non di singola organizzazione, ma di sistema di organizzazioni
 - C) l'efficienza nell'utilizzo delle risorse per il raggiungimento degli obiettivi che l'organizzazione si è posta, senza tenere conto del raggiungimento degli obiettivi
 - D) l'efficacia rispetto agli obiettivi che l'organizzazione si è posta senza considerare però l'efficienza nell'utilizzazione delle risorse
 - E) l'efficienza nell'utilizzo di risorse a livello non di singola organizzazione, ma di sistema di organizzazioni

- 47. L'International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF) permette di classificare le informazioni relative a un soggetto secondo i seguenti domini:**
- A) fattori ambientali, fattori psicoattitudinali
 - B) strutture corporee, funzioni corporee, attività e partecipazione, fattori ambientali
 - C) strutture corporee, funzioni mentali, attività sociali, fattori personali
 - D) funzioni corporee, funzioni sociali
 - E) apparati corporei, menomazione, disabilità, handicap sociali
- 48. L'art. 3 del d.lgs. 59/2004 nomina il cosiddetto "raccordo in continuità" che consiste:**
- A) esclusivamente nel rapporto verticale tra i sistemi presenti sul territorio
 - B) nell'attuazione di opportune forme di coordinamento didattico tra il primo e il secondo ciclo di istruzione
 - C) nel raccordo con i servizi all'infanzia e il primo ciclo di istruzione scolastica
 - D) esclusivamente nel raccordo di tipo orizzontale con le famiglie
 - E) nell'attuazione di opportune forme di coordinamento didattico per assicurare il raccordo con il complesso dei servizi all'infanzia presenti sul territorio e con la scuola primaria
- 49. Il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile, sancito dalla legge 104/1992:**
- A) è garantito solo nel ciclo scolastico primario
 - B) è garantito a partire dalla scuola secondaria
 - C) è garantito a partire dalla scuola primaria
 - D) non riguarda le istituzioni universitarie
 - E) è garantito fin dalla scuola dell'infanzia
- 50. Quale delle seguenti affermazioni sul Consiglio di intersezione è corretta ai sensi del d.lgs. 297/1994?**
- A) È un organo con funzione deliberatoria
 - B) È composto esclusivamente dai docenti
 - C) Nel consiglio di intersezione non è prevista la rappresentanza dei genitori
 - D) È un organo collegiale composto da tutte le componenti della scuola: docenti, genitori, studenti e personale amministrativo
 - E) È un organo collegiale della scuola d'infanzia
- 51. In base alle Linee guida del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, l'obiettivo dell'integrazione scolastica dell'alunno con disabilità è:**
- A) il conseguimento dei livelli attesi nell'apprendimento, nelle relazioni e nella socializzazione
 - B) lo sviluppo delle competenze sociali che costituiranno il miglior strumento per la vita futura dell'alunno
 - C) nessuna delle altre alternative è corretta
 - D) lo sviluppo delle sue potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione
 - E) lo svolgimento dell'intero ciclo di istruzione obbligatoria
- 52. La libertà di insegnamento, garantita ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado dall'art. 1 del Testo Unico in materia di istruzione, è intesa:**
- A) come libertà di scelta del numero delle ore
 - B) come autonomia nella scelta della materia
 - C) come autonomia nella scelta della scuola
 - D) come autonomia didattica e come libera espressione culturale del docente
 - E) come libertà nella scelta dei programmi



- 53. L'anno scolastico 2011-2012 vide l'aggregazione di scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di primo grado in:**
- A) istituti comprensivi
 - B) scuole unificate
 - C) comprensori
 - D) plessi scolastici
 - E) scuole parificate
- 54. Secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012, il curricolo della scuola dell'infanzia:**
- A) si basa sulla definizione di una routine didattica ed educativa
 - B) ha il compito specifico di promuovere l'alfabetizzazione di base
 - C) si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione e di apprendimento
 - D) coincide con la sola organizzazione delle attività della vita comune a scuola
 - E) trascura gli aspetti legati all'ambiente di apprendimento
- 55. In riferimento alla religione cattolica, la Repubblica italiana, alla luce degli accordi ratificati con legge 121/1985:**
- A) ne assicura l'insegnamento obbligatorio fino ai 14 anni
 - B) ne assicura l'insegnamento obbligatorio nelle scuole d'infanzia e nelle scuole primarie
 - C) ne assicura l'insegnamento ma solo nelle scuole pubbliche primarie e secondarie di primo grado
 - D) ne assicura l'insegnamento nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado
 - E) non è più obbligata ad assicurarne l'insegnamento
- 56. Ai sensi del d.lgs. 59/2004, l'orario annuale delle attività educative per la scuola dell'infanzia:**
- A) è comprensivo della quota riservata alle Regioni, alle istituzioni scolastiche autonome e all'insegnamento della religione cattolica
 - B) è comprensivo della quota riservata alle Regioni, ma non della quota riservata alle istituzioni scolastiche autonome e all'insegnamento della religione cattolica
 - C) non è comprensivo della quota riservata alle Regioni, alle istituzioni scolastiche autonome e all'insegnamento della religione cattolica
 - D) è comprensivo della quota all'insegnamento della religione cattolica ma non della quota riservata alle Regioni e alle istituzioni scolastiche autonome
 - E) è comprensivo della quota riservata alle Regioni, alle istituzioni scolastiche autonome, ma non di quella riservata all'insegnamento della religione cattolica
- 57. Il d.P.R. 275/1999 è il regolamento recante le norme in materia di:**
- A) autonomia delle istituzioni scolastiche
 - B) principi generali dell'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni di istruzione
 - C) riforma dei cicli scolastici
 - D) istruzione, con particolare riguardo agli organi collegiali delle scuole di ogni ordine e grado
 - E) revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei

58. Quale, tra le seguenti alternative, costituisce una buona prassi al fine di costruire una comunicazione quotidiana funzionale al raggiungimento di obiettivi educativi condivisi tra insegnanti e genitori alla scuola dell'infanzia?

- A) Tenere traccia dell'andamento della giornata (partecipazione all'attività, alimentazione, tempo del riposo) per ogni bambino nell'apposita sezione del registro di classe
- B) Compilare dei questionari a risposta multipla standardizzati, relativi alle competenze da acquisire per l'alunno e consegnarli mensilmente alla famiglia
- C) Nessuna delle altre alternative è corretta
- D) Privilegiare forme di comunicazione ufficiali come le schede di valutazione e i provvedimenti disciplinari scritti per fornire informazioni chiare e oggettive ai genitori
- E) Tenere traccia dell'andamento della giornata (partecipazione all'attività, alimentazione, tempo del riposo) per ogni bambino, in modo da poter riferire tali informazioni ai genitori nel momento in cui vengono a ritirare i figli al termine della giornata

59. Indicare quale, tra le seguenti affermazioni, è FALSA.

- A) Il progetto educativo di una scuola si rende concretamente visibile attraverso un'attenta documentazione
- B) La documentazione educativa ha una funzione esclusivamente strumentale: è un mezzo di archivio di materiali
- C) La documentazione educativa è una risorsa in grado di alimentare l'innovazione attraverso modalità collaborative di lavoro
- D) La funzione docente prevista dai diversi ordinamenti scolastici comprende tutte le attività di programmazione, progettazione, valutazione, ricerca e documentazione
- E) La documentazione educativa ha anche una funzione progettuale, in quanto consente di generare nuove conoscenze e nuove idee

60. A norma del d.P.R. 275/1999, il piano dell'offerta formativa viene predisposto da:

- A) ogni scuola secondaria di secondo grado, obbligatoriamente, e, facoltativamente, da quelle secondarie di primo grado
- B) ogni istituzione scolastica, ed è coerente con gli obiettivi generali determinati a livello regionale
- C) ogni istituzione scolastica, a eccezione delle scuole d'infanzia
- D) ogni istituzione scolastica, ed è coerente con gli obiettivi generali determinati a livello nazionale
- E) ogni istituzione scolastica secondaria, obbligatoriamente, e, facoltativamente, da quelle primarie

***** FINE DELLE DOMANDE *****